

VACANZE VERDI

Promossi a pieni voti i “nuovi” agriturismi

Mentre inizia il suo cammino nell'Assemblea legislativa, il pdl della Giunta regionale incassa il positivo giudizio delle associazioni agrituristiche del territorio. Auspicato il dialogo con gli operatori del commercio.

ANTONIO APRUZZESE

Un segnale importante circa la volontà politica della Regione di adeguare il testo del '94 ad una domanda sempre più cosmopolita, attenta e qualificata, dicono Confagricoltura Emilia-Romagna e Agriturist. Condivisibile l'obiettivo di fare dell'attività agrituristiche un elemento trainante della multifunzionalità delle imprese agricole, una sorta di biglietto da visita dell'agricoltura regionale “rigenerata”, sottolinea, invece, Terra-nostra, associazione di settore di Coldiretti. Turismo Verde (Cia) e Agrivacanze (Copagri) pongono, infine, l'accento sulla valorizzazione dell'agriturismo come elemento necessario per lo svilup-

po del territorio, anche attraverso condizioni impegnative per le imprese che svolgono questa attività con caratteristiche di qualità e tipicità.

Sta raccogliendo valutazioni ampiamente positive il progetto di legge della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna che disciplina l'agriturismo e la multifunzionalità delle aziende agricole. Un buon viatico proprio mentre il pdl ha iniziato in ottobre il suo iter consiliare davanti alla commissione politiche economiche (presidente Damiano Zoffoli).

UNA CRESCITA COSTANTE CON MOLTI SERVIZI

«Un'iniziativa che va ad impattare su una visione plurisettoriale e integrata dell'economia rurale», dice **Mauro Vicini** della Cia, che associa attraverso Turismo Verde 195 imprese. «I nostri giacimenti enogastronomici sono tornati ad essere un riferimento per il cittadino consumatore. Altri punti forti sono la presenza dell'uomo e la manutenzione continua del territorio; la cultura dell'agricoltore e la conoscenza del ciclo alimentare attraverso le Fattorie didattiche; l'ospitalità per il turista che cerca relazioni umane ma anche la preservazione di culture e radici».

Che si tratti di un settore in crescita lo conferma anche **Carlo Pontini**, al vertice di Terra-nostra Emilia-Romagna, che fa capo a Coldiretti (380 le aziende aderenti). «L'offerta si è ampliata dalla sola ristorazione iniziale ad una serie di servizi che vanno dall'ospitalità alla possibilità di fruizione del territorio, con l'ippoturismo, mountain bike, trekking, passeggiate ecologiche. Per certi aspetti si può dire che l'agriturismo è cresciuto parallelamente alla sensibilità ambientale di cittadini e agricoltori e di pari passo con lo sviluppo dell'azienda multifunzionale», conclude Pontini, non senza lamentare come le normative impongano



Foto Marchetti

vincoli che non sempre consentono di liberare le potenzialità delle imprese.

L'offerta ricettiva, a livello percentuale, non è molto alta rispetto a quella turistico-alberghiera - rileva Agrivacanze - ma si tratta di un settore in grande crescita e, perché no, anche «di moda». Importante il ruolo della donna, a cui è spesso affidata la gestione dell'ospitalità: l'avvio dell'attività è motivata «sia per valorizzare il patrimonio fondiario ed incrementare il reddito dell'azienda agricola, anche per dare un significato diverso, del tutto femminile, alla cultura rurale».

CONTROLLI E CLUB DI ECCELLENZA FRA NOVITÀ E ASPETTATIVE

Sul merito del progetto di legge la Cia, per bocca del presidente **Nazario Battelli**, ha espresso da subito parere favorevole alla sua rapida approvazione, sottolineando come il testo preveda, rispetto alle precedenti versioni, miglioramenti in linea con le richieste dell'organizzazione: elementi innovativi vengono riscontrati, ad esempio, nella previsione di 5 camere in più per le aziende aderenti a un club di prodotto e un coefficiente di crescita dei pasti legato al numero delle camere (2 per camera). «L'ospitalità rurale familiare, in particolare - aggiunge Vicini - rappresenta un'occasione per

agricoltori delle aree svantaggiate per offrire pacchetti "tutto compreso" ad ospiti interessati ad una vacanza nelle aziende agricole professionali. Guardiamo con interesse a questa novità e siamo convinti che possa convivere in sinergia con l'agriturismo tradizionale».

La legge contiene norme che meritano un'importante sottolineatura, secondo Terranostra, come la semplificazione delle procedure per l'avvio dell'attività agrituristica e le nuove norme per la ristorazione che puntano a qualificare l'offerta propria dell'azienda e dei prodotti tipici, Dop, Igp, tradizionali della nostra regione. «Non ci spaventano controlli e sanzioni pecuniarie che costituiscono strumenti di sicurezza e trasparenza. Una grande attenzione meritano i club di eccellenza per le prospettive che possono offrire». Proprio su questo punto Turismo Verde chiede che sia fatta chiarezza sulla formulazione dell'art. 16, che prevede che siano "organizzati e coordinati da un apposito organismo di gestione, cui spettano compiti di progettazione, realizzazione, valorizzazione".

Condividendo l'impianto generale della nuova normativa che mira a «garantire la qualità dei servizi, l'aumento della ricettività delle strutture e la promozione della produzione agroalimentare regionale», **Mario Girolami** e **Lorenzo Bonazzi**, rispet-



Foto Samaritani

tivamente presidente di Confagricoltura e Agriturist (150 le imprese aderenti), auspicano che in sede di discussione legislativa il testo possa essere migliorato ulteriormente. «L'obiettivo è consolidare l'offerta esistente e rilanciare un'attività integrativa di reddito. L'agriturismo del futuro dovrà poggiare con maggiore forza sulla valorizzazione delle risorse aziendali e del territorio circostante inteso come opportunità enogastronomiche, culturali e ambientali».

Poche le sottolineature critiche. Se Agrivacanze insiste sui maggiori obblighi rispetto a quelli cui è soggetto il comparto ricettivo e della ristorazione, «noi siamo decisamente contrari - dice invece Pontini - all'art. 11 laddove stabilisce che possono essere utilizzati per l'agriturismo tutti gli immobili esistenti sul fondo alla data di entrata in vigore della

legge stessa. È una norma che non esiste nella legge nazionale e che rischia di ingessare lo sviluppo agrituristico».

Sulle posizioni assunte in più occasioni dalle associazioni di categoria del settore del commercio, Confagricoltura e Agriturist evidenziano come gli agricoltori, attraverso l'ospitalità agrituristica, offrono un servizio che la ristorazione e gli alberghi tradizionali non possono garantire, completando così una nicchia di mercato. «Per questa ragione - concludono i presidenti Girolami e Bonazzi - auspichiamo una disponibilità al dialogo da parte degli operatori del commercio per trovare insieme quelle sinergie necessarie per promuovere un'offerta di ospitalità integrata capace di soddisfare le esigenze di un mercato turistico sempre più globalizzato». ■

ESTATE 2008: PIÙ OSPITI, MA PIÙ BREVI I SOGGIORNI

È ancora presto per un bilancio della stagione 2008, ma qualche linea di tendenza c'è già. Terranostra parla di un leggero calo rispetto allo scorso anno e di una riduzione del periodo di permanenza, che raramente supera la settimana. Per l'enogastronomia, invece, l'agriturismo è stato ancora molto gettonato, affiancato da attività ricreative, come passeggiate a cavallo e in bici, tiro con l'arco, percorsi naturalistici. Stagione altalenante, secondo i dati di Turismo Verde. «E' stato realizzato un buon lavoro nei ponti di maggio/giugno. Il periodo estivo, pur con alti e bassi, ha visto un aumento delle presenze soprattutto per il pernottamento di circa il 30%, merito soprattutto degli stranieri». Se la ristorazione ha registrato

incrementi del 10%, i servizi maggiormente graditi sono stati le attività sportive, i corsi di gastronomia e le visite nel territorio. Da segnalare richieste di convenzioni o di pacchetti "tutto incluso" e un'impennata degli acquisti di prodotti tipici di qualità. Incremento degli ospiti (+ 3% sul 2007) con una contrazione del 10% della durata media dei soggiorni (4.9 giorni per ospite) su cui ha pesato il ridimensionamento della domanda estera; aumento dell'offerta (+ 5% rispetto al 2007), ma con rincaro del 4% dei costi di gestione sono gli elementi che a livello nazionale caratterizzano le strutture di Agriturist, ma che sostanzialmente riflettono anche la realtà regionale. Stagione in crescita e presenze in aumento, invece, negli agriturismi di Agrivacanze. ■